Gazzetta del Sud 9 Marzo 2023

Casalinga prepara e spaccia cocaina

“Ufficialmente” era una casalinga, ma nella sua abitazione delle Case gialle di Bordonaro non si occupava esclusivamente di faccende domestiche: preparava dosi di cocaina per poi spacciarle. A scoprire il doppio ruolo di una ventiseienne sono stati i carabinieri del Nucleo operativo della Compagnia di Messina Sud, che hanno arrestato la donna. Nel pomeriggio di martedì scorso, durante un servizio di controllo finalizzato al contrasto del consumo e smercio di sostanze stupefacenti, i militari hanno raggiunto un alloggio di via Comunale Santo. Ad aprire la porta è stata proprio la ventiseienne, che alla domanda se detenesse droga ha risposto consegnando spontaneamente un involucro formato da un tovagliolo di carta bianco e da pellicola trasparente contenente una pietra e polvere di sostanza stupefacente del tipo cocaina, oltre a un bilancino di precisione. Il tutto era nascosto tra i vestiti nell’armadio della camera da letto. La droga è stata sottoposta a sequestro e la donna portata in caserma, dove successivamente è stata dichiarata in arresto per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. La “visita” dei carabinieri nell’immobile della ventiseienne ha seguito specifiche attività di osservazione e pedinamento. Raccolti elementi utili alle indagini, il personale operante è entrato in azione per così dire “a colpo sicuro”. E così in effetti è stato. La “roba” trovata, all’esito degli accertamenti eseguiti dal Reparto investigazioni scientifiche era pari a 105 dosi medie singole. La sostituta procuratrice Stefania La Rosa ha quindi disposto la citazione per il giudizio direttissimo che si è tenuto dinanzi alla giudice monocratica Concetta Maccarrone e ha chiesto l’applicazione della misura dei domiciliari. Il Tribunale di Messina, all’esito dell’intervento della pm e del difensore dell’indagata, l’avvocato Alessandro Trovato, ha convalidato l’arresto e disposto nei confronti della ventiseienne l’obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria.

Riccardo D’Andrea